



Focal point: **VENEZIA MESTRE**  
Incontro del: **12 dicembre 2013**  
Partecipanti: **21**

## RESOCONTO SINTETICO PROVVISORIO – 4° INCONTRO

### Tecnici Presenti:

Ing. Francesco Baruffi - Autorità di Bacino  
Ing. Carlo Bendoricchio - Consorzio di Bonifica Acque Risorgive  
Ing. Michele Ferri - Autorità di Bacino  
Ing. Giuseppe Fragola - Autorità di Bacino  
Ing. Doriano Zanette - Regione del Veneto

*Premessa: non sono state riproposte le questioni già indicate nei resoconti precedenti*

### Questioni emerse dai partecipanti:

Com'è stata considerata l'effetto delle opere previste (Mose, idrovial..) sulle mappe di allagabilità?  
Necessità di affrontare le problematiche relative ai fenomeni di erosione degli arenili.  
Necessità di valutazione dei fenomeni innescati da possibili infiltrazioni saline in aree retrostanti di particolare pregio ambientale e agricolo.  
Problematiche relative all'allagamento di zone di particolare pregio naturalistico.

### Questioni emerse dagli incontri precedenti:

Richiesta di poter scaricare le aree di allagabilità e di rischio anche in formato vettoriale georeferenziato (shape) per una maggiore fruizione da parte degli Enti interessati.  
Il taglio della cartografia dovrebbe trovare corrispondenza con quello consolidato del Sistema cartografico nazionale.



Necessità di considerare nella modellazione anche gli effetti di un probabile aumento del livello della marea previsto per i prossimi decenni dovuto ai cambiamenti climatici.

Necessità di chiarire le modalità di adeguamento degli strumenti urbanistici sulla base delle nuove conoscenze emerse dal Piano alluvioni.

Raccomandazione di tenere in considerazione il principio di precauzione una volta pubblicate le mappe di allagabilità e rischio nell'adeguamento degli strumenti urbanistici anche di area vasta.

Il Piano alluvioni, oltre alle mappe che informano su dove si presentano le criticità negli scenari previsti, dovrebbe fornire anche indicazioni sui tempi legati alla propagazione delle alluvioni, per fornire utili strumenti di supporto alle decisioni nell'ambito della gestione delle emergenze.

Necessità di valutare il ruolo delle maree sul deflusso delle acque.

I Bacini idrografici di cui è composto il Distretto presentano caratteri morfologici e idrologici differenti che necessitano di una trattazione specifica per ogni bacino.

Nel Bacino scolante della laguna di Venezia le problematiche legate al reticolo minore assumono una rilevanza molto significativa.

L'invarianza idraulica applicata agli strumenti urbanistici non è un approccio adeguato e sufficiente nel caso di elevato rischio idraulico.

Occorre un maggior rispetto dell'ambito fluviale da parte dei privati e delle amministrazioni pubbliche.

Necessità di avere un unico ufficio competente che gestisca le emergenze e le opere da eseguire.

Necessaria una valorizzazione delle competenze in capo ai consorzi di bonifica ai fini della sicurezza idraulica.